

Regione; COVID Blande restrizioni ristorazione Asporto no limits Non lamentatevi



Napoli. Il Presidente della Giunta regionale, **Vincenzo De Luca**, ha firmato l'Ordinanza numero 77 che contiene ulteriori misure di prevenzione e di contenimento del contagio da Covid-19.

Ecco la parte ordinativa del testo:

- Con decorrenza immediata e fino al 20 Ottobre 2020, salva ogni ulteriore determinazione in conseguenza dei provvedimenti statali *adottandi* ai sensi dell'art. 2 del decreto-legge n.19 del 2020, convertito in legge n.35 del 2020, e dell'andamento della situazione epidemiologica quotidianamente rilevata:
- È fatto obbligo ai bar, gelaterie, pasticcerie ed esercizi

similari di chiusura dell'attività dalle ore 23,00 alle ore 06,00 del giorno successivo, nei giorni da Domenica a Giovedì; dalle ore 24,00 alle ore 6,00 del giorno successivo, nei giorni di Venerdì e Sabato. Fanno eccezione gli esercizi presenti all'interno di strutture di vendita all'ingrosso che osservano orari notturni di esercizio.

- Ai ristoranti, pizzerie ed altri esercizi della ristorazione (pub, vinerie, kebab e similari), è fatto obbligo di prevedere l'ultimo ingresso dei clienti nonché degli avventori per asporto alle ore 23,00, per l'intera settimana. **Le consegne a domicilio sono consentite senza limiti di orario.**

Restano confermate le disposizioni di cui all'Ordinanza n.75 del 29 settembre 2020, pubblicata sul BURC in pari data e relativi Protocolli di settore allegati. Sono altresì confermate tutte le disposizioni di cui all'Ordinanza n.76 del 3 ottobre 2020, ivi compresa la proroga:

- dell'obbligo, su tutto il territorio regionale, di indossare la mascherina anche nei luoghi all'aperto, durante l'intero arco della giornata, a prescindere dalla distanza interpersonale, fatte salve le previsioni degli specifici protocolli di settore vigenti (ad esempio per le attività di ristorazione, bar, sport all'aperto), approvati o prorogati con le ordinanze vigenti o riportati in allegato al DPCM 7 settembre 2020;

- di tutte le disposizioni relative alle misure di sicurezza

obbligatorie prescritte per i titolari e gli utenti di esercizi commerciali, culturali, ricreativi, o comunque aperti al pubblico, ivi compreso l'obbligo di porre a disposizione, all'ingresso e all'interno dei locali, soluzioni idroalcoliche igienizzanti e di subordinare l'ingresso da parte degli utenti alla avvenuta igienizzazione delle mani e alla protezione delle vie respiratorie attraverso l'uso della mascherina.

NDR: L'Ordinanza, va da subito detto e ricordato a tutti, che questa volta, non è sostanzialmente una decisione della sola volontà del Presidente De Luca ma seguita alle decisioni prese dal "consiglio" tra "colleghi", Ministri e Presidente del Consiglio (e non solo) il quale, **Giuseppe Conte**, andrà ad emanare un Decreto che conterrà queste ed altre "regolamentazioni". Tutto sommato si tratta di "restrizioni leggere" paragonando il tutto al "lockdown" di Primavera. Il settore della Ristorazione è tra quelli che inevitabilmente è tra i più "toccati" in questa fase ma lo sarebbe comunque, soprattutto se il buon senso, dei cittadini, porterebbe ad un limitare le "uscite". E' una fase di emergenza, che purtroppo dura, già da troppo ed è al Governo nazionale, al Ministro della Salute che bisognerebbe chiedere cosa è stato fatto in passato, soprattutto nei mesi "estivi" che hanno portato a questa nuova ripresa esponenziale dei contagi. Il Governo nazionale ha fatto tutto quello che avrebbe potuto? Cosa avrebbe dovuto e potuto fare (eventualmente)? Certo, si potrebbe pensare, anche, che questo sia un "anticipo" di chiusura totale visto come ci si è mossi, da Roma in precedenza, ma non è detto, soprattutto se ci si atterrà al

rispetto delle regole, all'indossare "sempre" la mascherina, a rispettare le distanze ed uscire il meno possibile. Ci sono cose che in fase di emergenza sanitaria non bisogna aspettare che vengano imposte ma almeno "limitarsi". Il bene di tutti è parallelo al proprio.

fero - 05/10/2020 - Napoli - www.cinquerighe.it